

Rassegna del 09-02-25

STAMPA LOCALE

09/02/25 Repubblica Napoli	5 Intervista a Ettore Acerra - "Modello utile contro la dispersione scolastica"	<i>De Fazio Bianca</i>	1
09/02/25 Repubblica Napoli	5 Istituti tecnologici superiori in 59 scuole c'è tempo fino a domani per iscriversi	<i>b.d.f.</i>	3

Intervista al direttore scolastico regionale

Ettore Acerra

“Modello utile contro la dispersione scolastica”

Affiancare la teoria alla pratica con laboratori ed esperienze nelle aziende aiuta a combattere la fuga dai banchi

Obiettivo mille studenti, 39 i nuovi istituti più i 20 già autorizzati: diploma in 4 anni e poi biennio nell'Its con elevate chance di occupazione
di Bianca De Fazio

È lo sprint finale. Quello che, superando le almeno 1000 iscrizioni, farebbe raggiungere alla Campania il traguardo di una nuova opportunità scolastica offerta ai suoi ragazzi. Servono dai mille ai 1350 quattordicenni per attivare i 67 percorsi (distribuiti in 39 scuole, più le 20 già partite lo scorso anno) dei nuovi istituti tecnico-professionali indicati col 4+2. E le iscrizioni si chiudono domani, alle ore 20. «Non conosciamo ancora i numeri degli adolescenti che hanno scelto e che sceglieranno in queste ultime ore la filiera formativa tecnico-professionale, ma dalle scuole ci arrivano buoni riscontri». Il direttore scolastico della Campania Ettore Acerra parla di «una sperimentazione che può essere una opportunità da cogliere o quanto meno un

percorso da esplorare».

Perché, direttore?

«Perché offre una tripla possibilità: diplomarsi in 4 anni anziché 5, poter proseguire per un ulteriore biennio in un Its (gli istituti tecnologici superiori che il ministero dell'Istruzione concepisce come scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica post diploma, ndr), con grandi percentuali di occupabilità, e poter frequentare, dopo il diploma, l'università. Il tutto potendo godere di un valore aggiunto».

Quale?

«Il 4+2 prevede che al fianco delle scuole e degli Its (che vanno decisamente potenziati) ci siano le aziende, e dunque il percorso formativo dovrà coniugare teoria e pratica».

Un addestramento al lavoro invece che una formazione culturale?

«Non parliamo di addestramento. Il problema è di metodologie didattiche. Metodologie laboratoriali e contatto continuo con la filiera produttiva e con le aziende. Dunque una strada interessante».

Che strizza comunque l'occhio ad una formazione orientata ai bisogni delle imprese.

«Parliamo di aziende che coprogettano il percorso con le scuole anche per verificare l'occupabilità successiva di questi ragazzi».

L'attenzione a questo tipo di formazione non è contraddittorio con l'allarme recentemente rilanciato circa l'incapacità dei nostri ragazzi di comprendere un testo? Non sarebbe opportuno chiedere

più cultura generale?

«La comprensione del testo riguarda tutto, non solo le materie tradizionali. Non si tratta di ingegnerizzare un percorso e trovare escamotage per fare in 4 anni quello che prima si faceva in 5. Si tratta invece proprio di rovesciare la didattica e partire da un metodo induttivo per cui le competenze come quelle della comprensione del testo riguardino tutte le aree, senza compartimentazione del sapere. Ci deve essere piena compenetrazione tra le materie di indirizzo generale e quelle tecnico professionali. E nel nostro territorio, parlo di Napoli e della Campania, un rilancio dell'istruzione tecnico-professionale è importante. Ne abbiamo bisogno. E questa sperimentazione è certamente una opportunità da cogliere».

Il nuovo modello prevede un potenziamento delle discipline laboratoriali e professionali, dunque, così da “ridurre il disallineamento con il mondo del lavoro” si legge nei documenti ministeriali. Il che va in senso opposto alla spinta verso la licealizzazione dell'istruzione superiore cui abbiamo assistito sino ad ora. È così?

«Non credo sia positiva una licealizzazione spinta. Bisogna



offrire segmenti scolastici di pari dignità entro cui trovino spazio i ragazzi. Bisogna innalzare l'appetibilità di questi percorsi. Offrire alta qualità, anche per superare le remore dei genitori che vorrebbero i figli al liceo, è parte della scommessa».

Qui l'emergenza, anche alla luce della criminalità giovanile, è la dispersione scolastica, che alle superiori vede moltissimi ragazzi lasciare le aule.

«Il 4+2 è anche, o può essere anche, uno strumento contro la dispersione scolastica. Certo non risolveremo così i problemi socio economici e culturali che sono alla base della dispersione, ma modificare la didattica e personalizzare i percorsi formativi ci mette sulla buona strada».

E se nel frattempo si cercasse anche di incentivare il tempo pieno perchè gli alunni della Campania superino il gap che inevitabilmente li separa dai coetanei del Centro Nord?

«Io spero ci sia sempre più tempo pieno, ma spesso la sua mancata attivazione dipende dai Comuni che non riescono ad offrire il servizio refezione o il servizio trasporti. E talvolta mancano i locali che abbiano l'agibilità per la mensa».



Istituti tecnologici superiori in 59 scuole c'è tempo fino a domani per iscriversi

Anche in Campania i nuovi corsi sul modello 4+2. Sono 67 i percorsi: turismo, sanità, finanza ambiente, mobilità

In Campania sono 59 le scuole che, tra l'anno scorso e quest'anno, hanno chiesto e ottenuto l'autorizzazione per attivare i nuovi corsi sul modello 4+2: quattro anni per il diploma più eventuali altri due per iscriversi a un Istituto tecnologico superiore (Its Academy). E ora attendono, entro domani alle ore 20, che le famiglie iscrivano i loro figli proprio in questi istituti. Che offrono un totale di 93 percorsi professionalizzanti nei seguenti settori: enogastronomia e ospitalità alberghiera; servizi per la sanità e assistenza sociale; mobilità sostenibile e logistica; chimica e materiali; biotecnologie; odontotecnico e ottico; servizi per il turismo, culturali e dello spettacolo; sistema agroalimentare; ambiente e territorio; amministrazione, finanza e marketing.

È una commissione istituita dal [ministero dell'Istruzione](#) a decidere quali scuole sono autorizzate ad adottare il nuovo percorso e se un anno fa erano 180 istituti in tutta Italia adesso siamo giunti a quota 396. E la maggior parte delle autorizzazioni è stata concessa alle regioni meridionali. In Campania le nuove scuole con sezio-

ne 4+2 sono 39 per un totale di 67 percorsi. Alcune scuole, dunque, hanno più di un percorso tecnologico-professionale. E se il [ministro dell'Istruzione](#) parla di "Filiere formative tecnologico-professionale" è perché in questi nuovi indirizzi sono coinvolti più soggetti: un istituto tecnico o professionale, un Its, una o più imprese, gruppi, consorzi e reti di imprese. E lo studente che opta per uno dei percorsi ha comunque la possibilità, strada facendo, di modificare la scelta iniziale e cambiare "indirizzo".

Le scuole tra le quali è possibile scegliere a Napoli sono l'istituto Giustino Fortunato, l'Archimede, l'Attilio Romanò, il Bernini-De Sanctis, l'Enrico Caruso, il Galliani-da Vinci, l'istituto professionale Rossini, il professionale Duca di Buonvicino, l'Isabella d'Este-Caracciolo, l'istituto tecnico Giordani Striano.

Altre 14 opportunità sono in provincia, tra il don Geremia Piscopo di Arzano, l'Enrico Mattei di Casamicciola, l'Enzo Ferrari e il Vitruvio di Castellammare di Stabia, il Filangieri di Frattamaggiore, il Rossi Doria di Marigliano, l'istituto Da Vinci di Poggiomarino e il Mattei di Portici, il Rita Levi Montalcini di Quarto e il Caravaggio di San Gennaro Vesuviano, il Rocco Scotellaro di San Giorgio a Cremano e il Grandi di Sorrento, oltre al Pantaleo e al Marconi di Torre del Greco e Torre Annunziata.

– **b.d.f.**

